

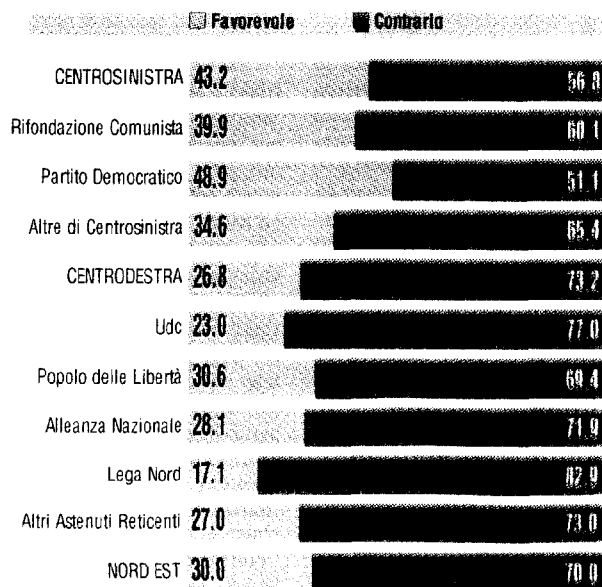
LA SCHEDE

Napoli record: una tonnellata costa 281 euro. Al Nord meno della metà

La dimensione politica

Di fronte all'emergenza rifiuti a Napoli è stato chiesto alle altre regioni italiane di aiutare la Campania. Lei è favorevole o contrario alle (1) Veneto / (2) Friuli-Venezia Giulia / Trento / (3) Friuli / (4) Campania a smaltire i propri rifiuti?

valori percentuali - SERIE TEMPORALE



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2008 (Base: 1000 casi)

demostat.it

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto tra il 17 e il 21 gennaio 2008.

Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia.

Il campione, di 1048 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nel-

la Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zillo ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Il documento completo si trova sul sito www.agcom.it.

Pagina a cura di

Adriano Favaro

adriano.favaro@gazzettino.it

È record di costi a Napoli per lo smaltimento dei rifiuti. Ogni tonnellata ben 281 euro, una cifra che è 2,5 volte superiore a quanto viene speso a Brescia che detiene il primato del costo più basso con 114 euro a tonnellata. Le cifre emergono dalla ricerca dell'ufficio studi di Mediobanca per conto della fondazione "Civium" per monitorare i costi, la qualità e l'efficienza dei servizi pubblici locali. Lo studio, giunto alla terza edizione, riguarda le società controllate dai sei maggiori comuni italiani: Roma, Milano, Napoli, Torino, Bologna e

Brescia che operano nei settori energia, trasporti locali, igiene urbana, servizi idrici, aeroporti.

Alla raccolta dei rifiuti solidi urbani di Napoli segue, per costi, al secondo posto, la raccolta di Roma con 258 euro a tonnellata. Non a caso a Roma e Napoli le società di igiene urbana non dispongono di strutture proprie per lo smaltimento e dipendono integralmente da terzi. Dall'analisi si ricava inoltre che, laddove la raccolta differenziata supera il 30%, il costo per cittadino è più contenuto 120 euro contro 156. Il costo medio per abitante più alto si registra a Venezia (185 euro, per effetto del flusso turistico), seguita da Napoli (157 euro), ancora una volta il minimo a Brescia (70 euro).

Ma dov'è che la differenziata raggiunge il top? La percentuale maggiore riguarda Milano con 39,9% secondo i dati del 2006, seguono Torino con 37,5%, Trieste con Padova con 35,6% e Brescia con 34,4%; indietro Genova 22,1%. Ultime Roma (18,6%) e Napoli (10,2%). L'analisi mette in evidenza però che a Roma spetta il record della raccolta della carta: 52,3% della propria differenziata seguita da Torino (43,7%). A Milano poi si raccoglie il maggior quantitativo di plastica (quasi il 9% della propria raccolta); a Milano anche la maggiore raccolta di vetro e lattine (20,8%).

Inoltre nel Nord-Est l'80% dei rifiuti solidi urbani viene incenerito, e quindi si evince che il maggiore uso di inceneritori è a Trieste/Padova con ACEGAS-APS (78,8% dello smaltito), Brescia (68,6%) e Milano (52,5%). Mentre a Venezia spetta la maggiore produzione di CDR (combustibile da rifiuti) pari al 56,4%. Quasi tutto in discarica a Torino, Genova e a Roma dove il sito non è di proprietà della società (AMA), ma del Gruppo Cerroni.